ACRI L'aspirante sindaco sarà sostenuto dal Movimento delle liste civiche

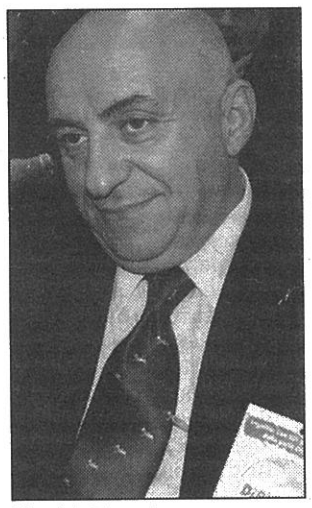
«Voglio salvare la città dal baratro»

Feraudo illustra le ragioni della sua candidatura alle amministrative

di PIERO CIRINO

ACRI – A pochi giorni dell'ufficializzazione della sua candidatura a sindaco, Maurizio Feraudo spiega le ragioni del suo ritorno da protagonista attivo sulla scena politica acrese.

«Lo spettro del baratro – spiega in una nota l'ex consigliere regionale di Italia dei valori - mi ha indotto a valutare positivamente la sollecitazione pervenutami dal Movimento delle liste civiche. Anch'io sono convinto che il nostro territorio non potrà risollevarsi dalla stagnazione in cui si trova se non con un rinnovato slancio dell'azione amministrativa, che non può prescindere dal senso di responsabilità di ciascuno, da uno sforzo collettivo, senza più dannosi steccati ideologici. Occorre – prosegue il comunicato dell'ex dipietrista - una inedita coesione politica nell'esclusivo interesse della città, le cui sorti non possono più essere affidate a coloro che, nel passato, hanno dissipato con preoccupante disinvoltura le finanze comunali. Il destino della città di Acri non può più essere condizionato né determinato dalle millanterie di chi l'ha profondamente vilipesa e saccheggiata, portandola finanche al disonore delle cronache nazionali. E nemmeno può essere affidato a chi è espressione di quegli apparati politico-istituzionali che saranno chiamati a dare conto, a noi acresi, delle ingenti risorse economiche dilapidate, e mi riferisco ai cinquanta milioni di euro che al tempo in cui ero consigliere regionale avevo fatto stanziare per i primi lotti funzionali della Strada statale 660 e della Sibari-Sila, che ci avrebbero dovuto fare uscire dall'isolamento, non solo viario». Per Maurizio Feraudo, «chi, oggi, alle porte della campagna elettorale, parla di rilancio dell'ospedale o esulta per la farsa della ripresa dei lavori della galleria sul nuovo tracciato della Ss 660 fa torto ai propri concittadini, i quali hanno ormai acquisito la consapevolezza che la ricerca del consenso non può più poggiare sulle promesse (sempre le stesse!) e sui compromessi.


Maurizio Feraudo

Oggi è tempo, invece, di fare squadra, senza i confini delle appartenenze partitiche, facendo delle diversità politiche e culturali una forza motrice per costruire, tutti insieme, responsabilmente, un forte patto per la città. Un patto per la città i cui protagonisti siano i cittadini, le nuove generazioni innanzitutto».

Da qui, sottolinea ancora Maurizio Feraudo, un accorato appello rivolto «a tutti i cittadini che condividono le mie preoccupazioni e auspicano una netta inversione di tendenza, a spendersi per contribuire a risollevare le sorti di una città che ha enormi potenzialità e che non può essere governata dalle contrapposizioni e dagli individualismi. Un patto per la città – conclude il candidato a sindaco – per dare forza e potere contrattuale al nostro territorio».

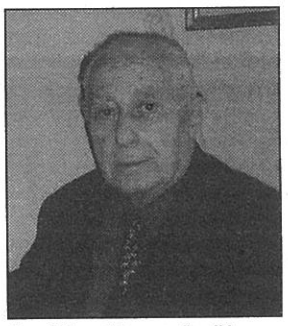
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BISIGNANO Commemorazione nel santuario

Tributo al principe Rosalbino

BISIGNANO - «Vi parlerò di un giovane novantenne». Ha esordito così l'avvocato Anita Frugiuele, membro ordinario dell'Accademia cosentina, nel ricordare il principe Rosalbino di Fasanella d'Amore di Ruffano nella giornata commemorativa organizzata domenica nel convento di Sant'Umile, dal Sovrano militare Ordine di Malta (Smom), dall'Istituto italiano dei Castelli e dall'associazione "Il seggio".

L'evento, presieduto da Marinetta Giuntarelli Boscarelli e moderato da Antonello Savaglio, si è aperto coi saluti del delegato dello Smom di Catanzaro, barone Umberto Ferrari, e di quello di Reggio Calabria, barone Arturo Nesci, e ha visto la partecipazione delle massime cariche dell'Ordine cavalleresco gerosolimitano di cui il principe era cavaliere di onore e devozione, nonché del presidente nazionale dei Castelli, Fabio Pignatelli della Leonessa. Rosalbino di Fasanella è morto a 97 anni nel 2015, lasciando numerose pubblicazioni in materia storica e araldica.

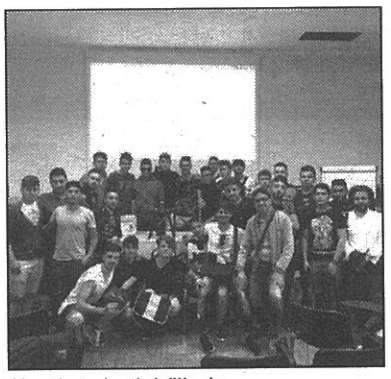

Rosalbino di Fasanella d'Amore

Nel 2005 fu anche protagonista di una puntata della rubrica del Quotidiano "Cosenza blasonata", realizzata proprio da Anita Frugiuele. Noto per il suo spirito giovanile, fu promotore di diverse iniziative culturali. Numerosi le testimonianze di amici ed estimatori: da Domenico Zerbi a Gregorio Carratelli, passando per Demetrio Baffa Trasci, Domenico Romano Carratelli, Giuseppe Spizzirri, Alessandro Sireno, Alfonso Rende per concludere poi con quella del figlio primogenito Massimo. La giornata si è chiusa con una messa celebrata da monsignor Luigi Falcone.

ACRI Porta otto ragazzi alle finali regionali

Olimpiadi di scienze Alberghiero mattatore

ACRI - Otto ragazzi delle prime e delle seconde classi dell'Ipsia-Iti alberghiero parteciperanno domani alle finali regionali della quindicesima edizione delle Olimpiadi di scienze. L'istitutodiretto dal preside Giuseppe Lupinacci, quest'anno dà un contributo alla gara organizzata dall'Anisn (Associazione nazionale degli insegnanti di scienze naturali), soggetto leader per l'individuazione e la valorizzazione delle eccellenze. Questi gli studenti selezionati: Zakaria Aboumar, Ernesto Algieri, Francesco Pio Marino, Jacopo Pedace, Kevin Perri, Anna Teresa Piluso, Paola Ragazzone e Daniele Tripoli. Le finali regionali si svolgeranno all'Università della Calabria. Accompagnati dalla docente Marina De Vincenti, i ragazzi saranno accolti nell'aula magna dal rettore Gino Crisci; da Sandro Tripepi, presidente Anisn Calabria e coordinatore del corso di laurea in Scienze naturali e dal direttore del Dibest, Cesare Indiveri.


Alcuni studenti dell'Ipsia

p.ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIOVANNI IN F. La Cgil al loro fianco

I precari del Comune «Dateci un contratto»

di ANTONIO MANCINA

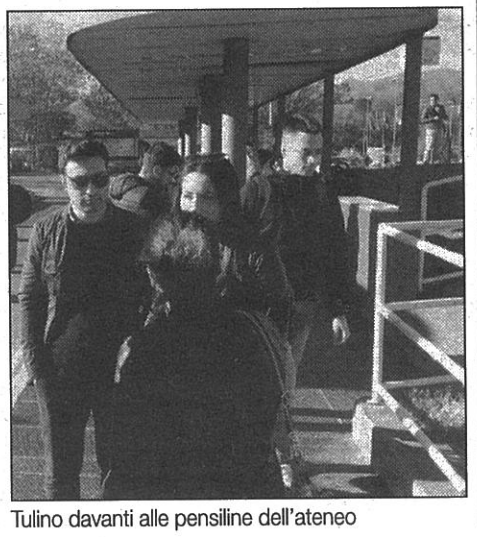
SAN GIOVANNI IN F. - Accesa assemblea dei lavoratori precari Sial e cooperative presso la sede della Cgil alla presenza del segretario cittadino, Giovambattista Nicoletti. Sul tappeto i problemi dei circa 400 precari senza contratto. Alcuni di loro, durante il confronto, hanno sollevato il problema di dover lavorare senza assicurazione e sprovvisti della previdenza. «Siamo noi che teniamo in piedi il Comune perché puliamo le scuole, le strade, manteniamo efficienti i mezzi, trasportiamo i bambini a scuola; eppure non siamo riconosciuti da alcun contratto e dobbiamo fare tutto ciò in nero». Fra loro donne, giovani e meno giovani, che hanno chiesto più certezze per sé e per le rispettive famiglie. Dal canto suo, Nicoletti ha indicato il percorso da seguire per ottenere almeno ciò che è stato ottenuto dai precari storici, quelli del Fondo sollievo disoccupati. «La prima cosa – ha spiegato il sindacalista – deve essere l'unità nel pretendere ciò che vi spetta. E la prima cosa per cui dobbiamo lottare è, come minimo un disciplinare, che possa stabilire la vostra posizione. Poi dobbiamo far sì che la promessa di ridistribuire il milione di euro promesso dalla Regione fra tutti i lavoratori che sono nella vostra stessa condizione nei paesi di montagna. Ma tutto ciò si ottiene solo con l'unità di intenti». I molti presenti all'assemblea hanno chiesto anche che si passi alla mobilitazione generale, qualora le loro richieste non siano accolte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNICAL Tulino contesta i prezzi di biglietti e abbonamenti dei bus

«Trasporti troppo esosi per gli studenti»

«SERVIZIO insufficiente e troppo costoso». Non lascia molti margini la valutazione che il presidente del Consiglio degli studenti dell'Unical, Domenico Tulino, fa del servizio di trasporto pubblico locale. «Sembra più che mai necessario ripensare il tutto in virtù della stragrande mole di utenza rappresentata dagli studenti dell'Unical che ogni giorno usufruiscono delle linee urbane da e per l'Università», dice Tulino, insistendo sulla necessità di potenziare i collegamenti tra l'area urbana e il campus nelle ore notturne e nel fine settimana. Tulino si appella alla Regione, chiedendo un intervento per calmierare i costi «inaccessibili» per molti studenti. «Impossibile pensare di pagare per una corsa di qualche decina di minuti e poco più di qualche chilometro un minimo di 1,20 euro. Per non parlare degli abbonamenti da Cosenza all'Unical di circa 50 euro e da Commenda-Quattromiglia all'Unical pari a 30 euro. Incentivare l'acquisto degli abbonamenti attraverso un tariffario dedicato agli studenti e a chi è in possesso di un valore Isee basso, o comunque non percepisce altri sussidi, è un punto di partenza importante – dice Tulino – che dovrebbe essere preso in considerazione dall'attuale governo regionale. La politica deve, attraverso una razionalizzazione delle risorse, investire nella mobilità degli studenti universitari calabresi, un incentivo in più per farli studiare nella nostra terra».


Tulino davanti alle pensiline dell'ateneo

SAN SOSTI La raccolta si farà domenica

Fidas, appello ai donatori «C'è bisogno di sangue»

SAN SOSTI - La comunità di San Sosti risponde all'appello della Fidas. È fissata per domenica prossima, infatti, dalle 8 alle 12, la raccolta del sangue. «Siamo perennemente in emergenza nella provincia di Cosenza, soprattutto quando si è in cerca dei gruppi sanguigni rari - spiega Antonio Parise, presidente della sezione Fidas (Federazione italiana associazioni donatori di sangue) di San Marco Argentano - per cercare di arginare la richiesta, c'è il bisogno del supporto di tutti, specie nei territori dove non è radicata la cultura della donazione». Parise, quindi, ringrazia la comunità e in particolare il donatore Giuseppe Maratea. per essersi dimostrati sensibili all'appello. Per donare basta essere maggiorenni e in buona salute. Anche se è la prima volta che si dona, basta presentarsi all'autoemoteca a digiuno o dopo aver fatto una leggera colazione e il team medico controllerà lo stato di salute del potenziale donatore attraverso la misurazione della pressione, dell'emoglobina e con un breve colloquio.

ro.ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA